

L'Espresso Roma
n. 2. 911

Antonio Guarnieri all'Augusteo

Bene atteso e molto desiderato, è tornato all'Augusteo il maestro Antonio Guarnieri, che ha ritrovato le accoglienze festose, entusiastiche, alle quali il nostro pubblico lo ha assuefatto; e a ragione, per le innegabili straordinarie sue doti direttoriali: con la sua eloquente bacchetta, col gesto netto e flessuoso, egli sa ottenere dall'orchestra dolcezze squisite, eleganze lievi, accenti appassionati, sonorità trionfali. Non sempre però ci è parso di approvare in tutto il modo con cui egli ha inteso e interpretata qualche numero del programma: programma nella massima parte costituito di composizioni alquanto sfruttate. Una certa lentezza ha predominato, principalmente nella *Sinfonia incompiuta* dello Schubert, specie nell'« Andante », troppo trascinato; in qualche parte della *Sinfonia* in sol min. del Mozart; nella « Marcia funebre » del *Crepuscolo degli Dei* del Wagner: talvolta un po' esagerati i contrasti fra pianissimi quasi impercettibili e fortissimi fragorosi. Più equilibrata, viva, animata con giusta varietà la esecuzione del suggestivo *Preludio al Pomeriggio d'un fauno* del Debussy, della elegante e gustosa *Novelletta* schumanniana del Martucci, salutata da ovazioni interminabili, rinnovatesi con intensificato entusiasmo alla fine del concerto. Domenica prossima secondo concerto del Guarnieri, cui non mancherà straordinario concorso di pubblico, pari a quello accorso oggi per ammirare e festeggiare il forte artista.